



## Leggere per non dimenticare

*La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. (Legge 211/2000, articolo 1)*

**Questo mese la biblioteca vuole contribuire con il suo patrimonio a commemorare la giornata celebrata il 27 gennaio, in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico. In particolare la nostra rassegna mensile si è soffermata sul genere femminile: le donne, infatti, sia ebreiche che non, furono soggette spesso ad una persecuzione eccezionalmente brutale da parte del regime. L'ideologia nazista prese di mira anche le donne rom, quelle di nazionalità polacca e quelle che avevano difetti fisici o mentali e vivevano negli istituti. Nelle storie che vi proponiamo (una selezione di testi editi negli ultimi anni) leggiamo di alcune giovani che sono state uccise, altre invece sono sopravvissute e con estrema difficoltà hanno saputo rialzarsi e raccontare ai posteri la loro vita. Attraverso queste letture ricordiamo anche le esperienze positive di solidarietà, resistenza e coraggio che in tante situazioni hanno permesso loro, proprio in quanto donne, di mettersi in salvo e aiutare gli altri.**



### Donne nella Shoah

*...Considerate se questa è una donna*

*Senza capelli e senza nome*

*Senza più forza di ricordare*

*Vuoti gli occhi e freddo il grembo*

*Come una rana d'inverno...*

**Ruta Tannenbaum di Miljenko Jergović**, Nutrimenti, 2019

Ispirato alla storia vera di Lea Deutsch, la 'Shirley Temple di Jugoslavia', che calcò giovanissima le scene del teatro croato negli anni Trenta e morì neanche sedicenne sul treno che la portava ad Auschwitz, Ruta Tannenbaum è un romanzo di inconsueto splendore, l'omaggio di Miljenko Jergović alla città di Zagabria attraverso il racconto di una delle pagine più oscure della sua storia. Dotata di occhi magnetici e straordinaria immaginazione, Ruta Tannenbaum è destinata fin da bambina alla ribalta del palcoscenico. Insieme a lei ci vengono raccontate anche le vicende dei suoi genitori, Moni e Ivka, del nonno Abraham Singer e dei vicini Amalija e Radoslav, allargando poi la ripresa a molti altri personaggi di cui l'autore descrive le sorti con ricchezza di particolari. Tradotto per la prima volta in Italia, il romanzo di Miljenko Jergovic, autore celebrato a livello mondiale, voce di punta dell'attuale letteratura balcanica, è un romanzo necessario per non dimenticare.



**L'interprete di Annette Hess**, Neri Pozza, 2019

Esordio letterario della scrittrice tedesca Annette Hess che racconta il dramma dell'Olocausto attraverso una documentazione seria e puntuale che rimanda a un'immagine complessa e dettagliata della Germania del dopoguerra e dei suoi spettri. Siamo a Francoforte nel 1963. Il 20 dicembre ha inizio il processo (nominato poi nella storia come processo contro Mulka ed altri) contro 22 criminali nazisti. Eva Bruhns, protagonista del romanzo, è appunto l'interprete che viene chiamata a tradurre le deposizioni dei testimoni polacchi. Attraverso la traduzione delle dolorose testimonianze dei sopravvissuti, viene portato alla luce un pezzo di storia che molte persone preferirebbero dimenticare e di cui Eva sceglie di farsi carico. Le verità che emergono durante il processo sono scomode, disturbanti e distruttive. Molto interessante il percorso personale della protagonista che lentamente si rende conto che in silenzio hanno collaborato al nazismo anche persone a lei vicine. Un romanzo storico molto bello che ci chiede di riflettere sul concetto di colpa e responsabilità.



**L'insegnante di Michal Ben-Naftali**, Mondadori, 2018

Come lo scrittore Primo Levi, ci furono intellettuali ebrei che non riuscirono mai a dimenticare i traumi dei lager e della Shoah; su questo e su altri temi, si snoda abilmente questo bel romanzo scritto dalla traduttrice e filosofa Michal Ben Naftali. La trama racconta, con un crescendo di intensità e di drammaticità, la vita - basata su una storia reale - dell'austera professoressa ebrea ungherese Elsa Weiss sopravvissuta ai lager e valente insegnante di inglese in un Liceo di Tel Aviv, dove studia l'autrice. Tutto sembra scorrere nella più assoluta normalità fra studenti, voti, pagelle, ma a un certo punto questa pignola e laboriosa docente sempre "tutta





## Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

d'un pezzo" si toglie la vita inspiegabilmente gettando nello sconvolgimento tutti quelli che la conoscevano, alunni e colleghi. Dopo varie indagini l'autrice del libro ripercorre la storia della famiglia Weiss e di suo marito Rudolf Kastner che tentò di salvare quasi duemila ebrei aiutandoli a fuggire verso la Svizzera. Qualcosa andò storto e la coppia finì nel lager di Bergen Belsen: anche se l'esperienza del lager durò pochi mesi, la professoressa e il marito ne uscirono molto provati. Un libro intimista che riflette sulla paura e sui rimorsi che quel periodo storico ha lasciato in eredità ai pochi sopravvissuti.

### **Noi, bambine ad Auschwitz. La nostra storia di sopravvissute alla shoah** di Andra e Tatiana Bucci, Mondadori, 2018

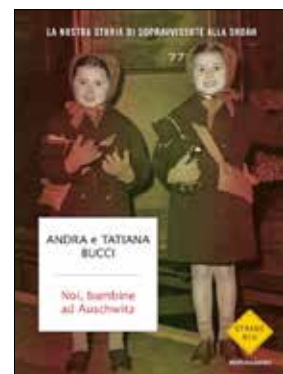
Queste pagine menzionano la storia di due sorelle, Tatiana e Andra Bucci, che rispettivamente a sei e quattro anni vengono allontanate da Fiume e portate nel campo di concentramento di Birkenau. Giunte al campo vengono scambiate per gemelle e separate dagli altri bambini per essere studiate dal dottor Mengele. Forse è stato questo uno dei motivi per cui sono state lasciate in vita. Il 27 gennaio del 1945 un soldato in divisa le ha salvate. Andra e Tatiana hanno dovuto attendere ancora un anno prima di poter riabbracciare i sopravvissuti della loro famiglia. Contro il rischio dell'oblio è necessario conoscere e ricordare.

### **Questa sera è già domani** di Lia Levi, E/O, 2018

Lia Levi con *Questa sera è già domani*, romanzo ispirato alla storia del marito Luciano Tas, ci mette di fronte alla tragedia delle leggi razziali e al dramma degli esuli ebrei, ritrovatisi da un giorno all'altro stranieri nel proprio paese. I Rimon, ebrei borghesi di Genova, si vedono costretti a fare i conti con avvenimenti ineluttabili che a poco a poco si insinuano nella vita di tutti i giorni, dall'avvento del fascismo alla promulgazione delle leggi razziali, alla guerra e infine alla fuga. Lia Levi, che da bambina ha dovuto affrontare i problemi della guerra e della persecuzione razziale, scrive un romanzo su un tema già precedentemente affrontato nei suoi scritti, cioè l'impatto traumatico che le persecuzioni degli ebrei ebbero sui bambini. In questo testo, finalista al Premio Strega 2018 e vincitore del Premio Strega Giovani 2018, la Levi reinventa una vicenda realmente accaduta, attraverso una scrittura limpida e scorrevole, senza sbavature di sentimentalismo.

### **Scolpitelo nel vostro cuore. Dal binario 21 ad Auschwitz e ritorno. Un viaggio nella memoria** di Liliana Segre, Piemme, 2018

Liliana Segre, nata a Milano in una famiglia ebraica, in seguito alla promulgazione delle leggi razziali del 1938, venne espulsa dalla scuola che frequentava. Il 30 gennaio 1944 venne deportata dal binario 21 della stazione di Milano centrale al campo di concentramento ad Auschwitz che raggiunse dopo sette giorni di viaggio. Fu subito separata dal padre, che non rivide mai più e che sarebbe morto il successivo 27 aprile. Liliana venne liberata il primo maggio 1945; dei 776 bambini italiani di età inferiore ai 14 anni che furono deportati ad Auschwitz Liliana fu tra i 25 sopravvissuti. In questo libro la Segre ci parla di se stessa e degli orrori mai dimenticati, invitando i giovani a non dimenticare la tragedia della persecuzione razziale. Un libro da leggere e rileggere, che vuole essere un invito anche a non perdere mai la speranza e secondo le parole della Segre a *camminare nella vita, una gamba davanti all'altra. Che la marcia che vi aspetta sia la marcia della vita.*

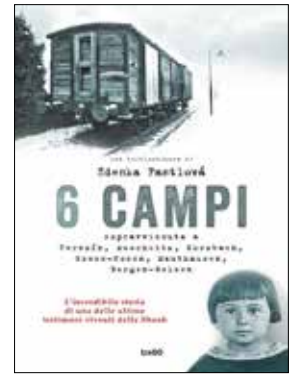




## Percorsi tematici di lettura, ascolto e visione

### Sei campi di Zdenka Fantlovà, Tre60, 2018

Il testo è la biografia di una delle ultime sopravvissute ai campi di sterminio. La storia di una giovane cecoslovacca internata prima a Terezin; "trasferita" ad Auschwitz; mandata a lavorare a Kurzbach; poi costretta a marciare, per l'avvicinarsi dei russi, fino a Gross-Rosen; da lì stipata su un carro merci fino a Mathausen; infine "rispostata" a Berger-Belsen, dove il 15 aprile 1945 gli inglesi liberarono il campo. Dopo aver passato terribili esperienze in sei campi di concentramento, Zdenka, grazie al suo coraggio e alla buona sorte, riesce a salvarsi. Oggi, a 95 anni, Zdenka è impegnata a portare la sua testimonianza in giro per il mondo, perché tutto ciò che lei ha vissuto non sia dimenticato.



### La bambina che guardava i treni partire di Ruperto Long, Newton Compton, 2017

L'autore, saggista e uomo di cultura uruguayano, esordisce nella narrativa con questo bel romanzo che racconta, attraverso gli occhi di una bambina di otto anni, una delle pagine più crudeli della storia mondiale. Il romanzo è all'inizio ambientato in Francia e racconta la storia della famiglia Wins, ebrea di origine polacca. Il padre della bambina di nome Charlotte riesce a procurarsi dei documenti falsi e a nascondere la sua famiglia prima a Parigi e poi a Lione: da qui la piccola Charlotte esce talvolta di casa e davanti ai binari guarda passare i treni carichi di ebrei deportati. Un romanzo commovente, tratto da una storia vera che rappresenta una testimonianza struggente.



### Gemelle imperfette di Affinity Konar, Longanesi, 2017

Stasha e Pearl Zamorski arrivano ad Auschwitz nel 1944, insieme alla madre e al nonno. In quel nuovo, oscuro mondo le due gemelle si rifugiano nella reciproca vicinanza, proteggendosi grazie a un particolare linguaggio in codice e a giochi risalenti alla loro infanzia. Inserite nel gruppo di gemelli noto come lo Zoo di Mengele, le ragazze fanno esperienza di privilegi e orrori sconosciuti agli altri. Un giorno, durante un concerto organizzato da Mengele, Pearl scompare. Stasha, sconvolta comincia a cercarla e a sperare che sia ancora viva. Nel frattempo il campo viene sgomberato e Stasha, insieme all'amico Feliks intraprende una faticosa ricerca della sua metà in una Polonia annientata dall'orrore, in cui compare, tuttavia, qualche barlume di speranza. *Gemelle Imperfette* è una storia vera in cui realtà e fantasia creano una simbiosi perfetta e raccontano uno dei periodi più atroci della nostra storia, facendolo vivere sulla propria pelle.



### La scelta di Edith di Edith Eva Langer, Corbaccio, 2017

Edith Eger aveva sedici anni quando i nazisti fecero irruzione nella città ungherese dove viveva. Insieme alla sua famiglia fu condotta in un campo di internamento e quindi ad Auschwitz. Edith sopravvisse con la sorella, venne trasferita durante le marce della morte a Gunskirchen, un sottocampo di Mauthausen, e fu salvata da un soldato americano che la trovò, ancora viva, sopra un mucchio di cadaveri. Trasferitasi negli Stati Uniti dopo la guerra, ha studiato psicologia e, unendo le sue competenze professionali alla sua personale esperienza, si è specializzata nella cura di pazienti affetti da disturbi da stress post-traumatico. Un libro molto intenso che non desta interesse tanto nel campo della memorialistica, quanto in quello della psicologia: infatti è il racconto di come si possa riprendere a vivere dopo e come sia possibile superare i traumi di esperienze così devastanti.

